

Il giorno della verità



A Trento prima volta del tedesco Jäsch
L'urlo di Lennart Jäsch, 25 anni, protagonista della fuga di giornata e vincitore a Trento. Il tedesco della Tudor, la formazione svizzera di Fabian Cancellara, ha conquistato la prima vittoria tra i professionisti BETTINI

Pellizzari ci crede Bernal in agguato «Sarà battaglia»

Oggi tappa finale da Trento a Bolzano: Giulio leader con 4" sul colombiano e Arensman: «Salite decisive»

di **SERGIO ARCOBELLI**
INVIATO A TRENTO

La montagna doveva emettere i suoi verdeti, ma ha rinviato tutto all'ultimo atto. La tappa regina di ieri, partita da Arco e costruita per sconvolgere la classifica con due Gran Premi della Montagna di prima categoria e quasi 4.000 metri di dislivello, si è risolta in una giornata spettacolare ma senza effetti al vertice. Sul traguardo nel cuore di Trento ha trionfato il tedesco Lennart Jäsch, in fuga dalla mattina: sull'ultima salita, quella di Povo, il corridore della Tudor è stato bravo a staccare i compagni di fuga e poi a resistere al tentativo di rimonta di Matteo Sobrero e del beniamino di casa Federico Iacomoni, conquistando una splendida vittoria, la prima della carriera da pro'. Alle loro spalle Florian Stork, altro tedesco della Tudor, ha regolato il gruppetto dei migliori, mentre

CHI È NUMERO

3

Anni nel ciclismo Prima Jäsch era pattinatore

Lennart Jäsch sognava di sfondare nel pattinaggio di velocità, ma dopo alcuni infortuni è passato al ciclismo tre anni fa. Alla prima stagione ha vinto il Giro del Friuli U23 e ieri ha ottenuto il primo trionfo da pro'. Sempre ieri, il passaggio dal traguardo volante di Baselga di Piné, dove guarda caso c'è un impianto di pista lunga.

la generale è rimasta congelata: Giulio Pellizzari resta leader con 4 secondi su Arensman e su Bernal. Il colombiano si è preso 2 secondi di abbuono, mentre Vlasov, nel giorno del 30° compleanno, ne ha incassati 4, guadagnando la quarta posizione a scapito di Gaffuri, attardatosi in discesa. «Vlasov ed io siamo diventati buoni amici sin dal ritiro al Teide. Ha grande esperienza, sarà importante per me e Hindley al Giro. È un valore aggiunto per la squadra», spiega Pellizzari. Il marchigiano, dopo il forcing della Pinarello Q36.5 di Pidcock ha provato anche a muovere la corsa nel finale, senza però trovare spazio: «Nel finale stavo bene e volevo attaccare, ma la squadra mi ha invitato alla calma. Non era la tappa giusta». Un assaggio, più che un attacco vero, in vista dell'atto conclusivo.

Finale E adesso non ci sono più rinvii. La Trento-Bolzano asse-



Lucido
Giulio Pellizzari, 22 anni, ha indossato ieri per il secondo giorno la maglia verde di leader del Tour of the Alps BETTINI

gna tutto: 128,6 chilometri, pochi ma intensi, con l'Alta di Caldaro (4,4 km al 6,6%, seconda categoria) e soprattutto il Montoppio (9,2 km al 6,2%, prima) pronti a diventare giudici severi della corsa. Terreno ideale per chi vuole ribaltare la generale e strappare la maglia verde dalle spalle del leader. «Sarà battaglia fin dall'inizio. Non credo che gli abbuoni saranno decisivi: la differenza dovremo farla sulle salite. Spero di essere io a riuscirci», dice Pellizzari, con tono pacato ma determinato. È il suo secondo giorno in testa e si muove con naturalezza anche fuori dalla bici: «Essere davanti è bello. E mi sto abituando alle conferenze stampa: parlare con persone al di fuori del team mi diverte. Per ora non mi pesano... spero di farne ancora tante».

Calma Sereno, sorridente, quasi leggero. Ma sotto la superficie si prepara una giornata incandescente. La tappa conclusi-

va del Tour of the Alps promette attacchi, scatti e continui ribaltamenti, in una sfida aperta fino all'ultimo metro. Non è ancora il giorno dei giudizi definitivi, ma di certo è quello delle grandi aspettative. Perché Pellizzari, a due settimane dal via della corsa rosa, a 22 anni si gioca la prima vittoria della carriera in una corsa a tappe e un posto in una storia che al ciclismo tricolore manca dal 2013, quando a imporsi nell'allora Giro del Trentino fu Vincenzo Nibali, che di lì a cinque settimane avrebbe conquistato il suo primo Giro d'Italia. Corsi e ricorsi, chissà... Intanto il "Duca di Camerino", come lo chiamano i ragazzi del suo fan club, arriva all'appuntamento decisivo a modo suo: mangiando pollo e riso prima della conferenza stampa, strapando qualche battuta e scherzando. Poi, però, serviranno gambe e coraggio. E quelli non si improvvisano.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Quarta tappa

1. Lennart JASCH (Ger, Tudor) 167 km in 4.28', media 37,553, abb. 10"
2. Sobrero (Lidl-Trek) a 10", abb. 6"
3. Iacomoni (Team Ukyo) a 11", abb. 4"
4. Stork (Ger) a 20"
5. Arensman (Ola)
6. Vlasov (Rus)
10. Bernal (Col)
11. Paletti
12. Pellizzari

Classifica

1. Pellizzari (Red Bull-Bora Hansgrohe) 15.41'32"
2. Arensman (Ola, Ineos) a 4"
3. Bernal (Col, Ineos)
4. Vlasov (Rus) a 6"
5. Gaffuri a 15"

OGGI

Quinta e ultima tappa, Trento-Bolzano, 128 km
TV Diretta RaiSport e Eurosport dalle 13.30

La Coppa Italia delle Regioni

Pella applaude gli organizzatori: «Prova spettacolare»

Il presidente della Lega ciclismo entusiasta al pari di Moser e Bennati
La rivelazione Dati in testa al circuito

INVIATO A TRENTO

Trento applaude il Tour of the Alps e i protagonisti della Coppa Italia delle Regioni 2026. All'arrivo della quarta tappa, presenti per le premiazioni il presidente della Lega Ciclismo Roberto Pella, Francesco Moser e Daniele Bennati. In testa alla classifica provvisoria figura la rivelazione Tommaso Dati. Pella ha sottolineato la qualità dell'evento: «Il Tour of the Alps si sta dimo-

strandone una prova spettacolare e ben organizzata da Sport Alto Garda di Maurizio Evangelista e Giacomo Santini. Inoltre le nostre squadre, Bardiani Csf 7Saber di Bruno Reverberi, Solution Tech Nippo Rali di Serge Parsani, Polti Visit Malta di Ivan Basso e Mbh Bank Csb di Antonio Bevilacqua stanno dando spettacolo, vivacizzando la corsa e la Coppa Italia delle Regioni in genere». Attesa per la tappa di oggi, come evidenziato da Moser: «Si affronteranno salite che nemmeno io



Podio Da sinistra la leggenda Francesco Moser, 74 anni; il tedesco Lennart Jäsch, 25, vincitore della tappa di ieri; l'ex campione e ct Daniele Bennati, 45; Roberto Pella, 56, presidente della Lega del ciclismo professionistico BETTINI

conosco, come quella di San Genesio. Questo territorio offre continue sorprese. Fin qui abbiamo visto una corsa controllata... Qualcosa di sicuro succederà e Pellizzari è chiamato a una grande prova in una corsa che vede un'ottima sinergia tra TotA e Lega Ciclismo». Bennati, ambassador del Tour of the Alps, ha aggiunto: «Questa corsa cresce anno dopo anno. Il format prevede tappe brevi e mi trova d'accordo perché il calendario è fitto. Sugli italiani: peccato per Sobrero e Iacomoni, mentre Pellizzari e Dati hanno regalato due belle tappe».

se.a.

● RIPRODUZIONE RISERVATA